

CENNI STORICI

L'89° Reggimento Fanteria, fondato il 1° novembre 1884 a Bologna, costituì, con il 90°, la Brigata Salerno.

Si trova per la prima volta sul campo di battaglia nel 1887 concorrendo alla costituzione di un Battaglione di Cacciatori d'Africa. Nel 1896 partecipa alla "Battaglia di Adua con 275 uomini e 8 Ufficiali suddivisi nel III - VI - XV Battaglione Cacciatori.

In occasione del terremoto calabro - siculo del 1908 si distingue nell'opera di soccorso con tale abnegazione e sprezzo del pericolo da meritare la " Medaglia d'oro di benemerenzza " che costituisce la prima fronda d'alloro per la sua Bandiera.

Guadagna la prima medaglia d'argento al V.M. durante la guerra italo-turca per l'eroico contegno del 1° Battaglione che, il 27 febbraio 1912, conquista, con irresistibile slancio, l'altura di Mergheb.

Durante la guerra 1915-1918 l'eroismo dei fanti dell'89° rifulge nelle battaglie per la conquista del monte Mrzli del 14, 20, 28 e 29 agosto 1915.

Nel 1916, rinfancato dalle fatiche e ricostituito con complementi, subisce gravi perdite ad opera della potente offensiva sferrata dal nemico sull'altopiano dei Sette Comuni (Strafeexpedition).

Dopo un periodo di riposo ritorna in linea e, a costo di inenarrabili sacrifici riesce a conquistare, il 10 ottobre, Nova Vas e la q. 208 sud del Carso, nel settore di Doberdò.

Nel 1917, il 23 maggio, il III Battaglione ricaccia il nemico da Hudi Log fino ad oltre la seconda linea, mentre gli altri due Battaglioni si impossessano di Nad Bregom catturando 600 nemici tra cui 20 Ufficiali.

Nello stesso giorno 23, davanti a Boscomalo, sacrifica alla Patria la sua giovane vita il Sottotenente Angelo Siffredi di Porto Maurizio, medaglia d'oro al Valor Militare alla memoria. Ancora gravi perdite subisce l'89° negli attacchi reiterati contro le salde posizioni presso Flondar (Hermada).

La seconda medaglia d'argento viene appuntata alla Bandiera del Reggimento a ricompensa di oltre un anno di arduose e sanguinose imprese.

Nella seconda metà di maggio del 1918 il Reggimento è trasferito sul fronte francese e, dopo una breve permanenza nelle Argonne, si porta nella regione di Epernay sulla Marna.

In terra di Francia il comportamento dell'89° Fanteria è veramente eroico.

Il 17 luglio il I Battaglione, giunto in soccorso della 14* Divisione francese, permette di risolvere favorevolmente la situazione ormai minacciosa; gli altri due Battaglioni, frattanto, alle dipendenze della 3' Divisione concorrono a ristabilire la situazione che diviene preoccupante.

Passato alle dipendenze della 2* Divisione coloniale alleata, l'89° merita l'encomio scritto, apparso sull'ordine del giorno del 43° Fanteria francese, per l'eroico comportamento sul Costone che da Bois Naveau sale a Méry Prémécy.

Il 1° ottobre 1918 riesce ad avere ragione della posizione di Croix sans Tête che è uno dei più cruenti scontri di tutta la guerra; questa azione, in concomitanza con quella del 90° sul canale Oise - Aisne, permette alla Brigata Salerno di oltrepassare lo Chemin des Dames il 14 Ottobre.

A conclusione della guerra, 11 novembre, una terza medaglia d'argento e una croce di guerra francese con palma d'alloro si posano sulla gloriosa e lacerata Bandiera dell'89° per il suo eroico comportamento.

Lo Statuto del 1920 conferisce poi al Reggimento, come a tutti i Reggimenti di Fanteria, la Croce di Cavaliere dell'Ordine Militare.

L'89° Reggimento Fanteria "Salerno" prende sede a Genova in tempo di pace prima della 2° guerra mondiale.

Nella 2° Guerra Mondiale dopo aver meritato la Croce di Guerra al V.M. per i fatti d'armi di Mentone, nel 1940 l'89° passa in Russia nei ranghi della Divisione Cosseria.

All'alba dell'11 settembre 1942 la massiccia offensiva scatenata dai russi contro le posizioni a sud dell'ansa di Werch Mamon tenute dalle Divisioni Cosseria e Ravenna - minaccia di far piombare il nemico a tergo dello schieramento italiano.

I russi dopo breve preparazione di artiglieria e favoriti da fitta nebbia esercitano una forte pressione sul fronte del 90° a q. 158; il III/89°, dislocato a Zapkovo, accorsa sul posto, contrattacca nel pomeriggio, ma l'oscurità impone una sosta ed il combattimento si risolve l'indomani a netto favore del III/89° che riporta la Divisione Cosseria su q. 158 ed insegue il nemico fino al Don.

Nuovi sanguinosi combattenti impegnano 1°89° Reggimento dal 12 al 15 dicembre 1942 nella battaglia di logoramento che il nemico impone sull'ala sinistra della Divisione Cosseria premendo particolarmente in corrispondenza di Nowo Kalitwa, Koscharnyi e Seamodurowka. Il 14 i russi estendono lo sforzo fino a Deresowka riuscendo a progredire e perfino ad occupare questa località dopo aver preso Seamodurowka.

L'indomani l'azione continua ininterrotta per tutta la giornata con alterne vicende, ma l'eroismo dei fanti evita che il nemico raggiunga gli obiettivi prefissati, anche in virtù dell'eroismo del Colonnello Comandante Paolo Maggio che cade gloriosamente alla testa del Reggimento.

Per l'esemplare comportamento sul fronte russo alla Bandiera viene conferita la Medaglia d'oro al V.M.

Rientrato dalla Russia l'11-5-1943. veniva sciolto il 12-9-1943. La gloriosa Bandiera veniva custodita nel Vittoriano. Il 1° luglio 1958, il Reggimento è ricostituito ad Imperia con la denominazione di : **89° REGGIMENTO FANTERIA SALERNO (C. A. R.)**

Compongono l'89° Rgt. fant. CAR "Salerno" il comando di reggimento, presso la caserma "Pietro Crespi" di Imperia, quattro battaglioni: Arma di Taggia caserma "G.B.Revelli", Pieve di Teco caserma "Sebastiano Manfredi", Albenga, caserme "Piave" e "Aldo Turinetto", Diano Castello caserma "Bruno Camandone" e a Savona la caserma Bligny.

A metà degli anni settanta il reggimento fu trasferito a Salerno, presso la Caserma Generale Antonino Cascino, ora Caserma D'Avossa.

Il 23 novembre 1980, in conseguenza del terremoto dell'Irpinia fu tra i primi reparti dell'esercito ad intervenire in aiuto delle popolazioni funestate.

Nell'ultima sede di Salerno, l'89° Battaglione Fanteria Salerno venne definitivamente sciolto il **31 gennaio 1991** cedendo il posto in caserma al 19° Reggimento Cavalleggeri Guide.

RICOMPENSE ED ONORIFICENZE ALLA BANDIERA DEL REGGIMENTO

Medaglia d'oro per i benemeriti del terremoto - 1908

— R.D. 5 giugno 1910 - "Si segnalò per operosità, coraggio, filantropia e abnegazione nel portare soccorso alle popolazioni funestate del terremoto Calabro - Siculo".

Medaglia d'argento al V.M.

— R.D. 19 gennaio 1913 - " Per la splendida condotta tenuta dal I Battaglione nel combattimento del Mergheb - 28 febbraio 1912".

Medaglia d'argento al V.M.

— R.D. 5 giugno 1920 - "Con irresistibile slancio ed indomita energia, travolte le accanite resistenze nemiche, lottò eroicamente per quattro giorni, conquistando e mantenendo formidabili posizioni a prezzo di largo e generoso olocausto di sangue (Hermada, agosto 1917). La 11° e 12° compagnia tennero contegno eroico in Val d'Assa (Trentino -19 - 20 giugno 1916) .

Medaglia d'argento al V.M.

— R.D. 5 giugno 1920 - "Sui campi di Francia diede brillanti prove di valore e di salda disciplina, resistendo tenacemente alle posizioni affidategli, ed infrangendo possenti attacchi avversari.

Iniziata, poi, la controffensiva alleata, superando ostinate resistenze e conquistando, con bell'impeto e gravi sacrifici di sangue, importanti e ben difese posizioni, confermò le alte virtù guerriere di inarrivabili fanti, (Courmas, S. Euphrasie, Bois de Vrigny, Chemin des Dames, Sissonne 15 luglio - 11 novembre 1918) ".

Croce di guerra Francese con palma d'alloro

— " Diede prova di notevole tenacia nella difesa di una posizione importantissima, dopo aver resistito per più giorni sotto violento bombardamento ed avere respinto gli attacchi nemici, nonostante l'estrema fatica, ritrovò tutto il suo ardore per passare all'attacco e ricacciare i tedeschi... (Bois de Bligny, 22 - VII - 1918).

Croce di Cavaliere nell'ordine militare d'Italia

— Decreto 5 Giugno 1920 - "Nei duri cimenti della guerra, nella tormentata trincea e nell'aspra battaglia, conobbe ogni limite di sacrificio e di ardimento: audace e tenace domò infaticabilmente i luoghi e le fortune, consacrando con sangue fecondo la romana virtù dei figli d'Italia " 1915 - 1918 ".

Croce di guerra al valor militare

— "In tre giorni di aspra e sanguinosa lotta, sotto violento fuoco di artiglieria e di armi automatiche in opere protette, espugnava un munitissimo sistema suscitando l'ammirazione dello stesso avversario" I Colletti, Mentane, 22 - 24, giugno 1940.

Croce di guerra al valor militare

— "Durante 'due giorni di duri combattimenti, il III battaglione, con pronto trasferimento in settore di altro reggimento della divisione, svolgeva ripetuti contrattacchi che conducevano alla riconquista di importanti posizioni, ricacciando il nemico oltre il fiume Don". (Fronte russo: quota 158 Don - ti - 12 settembre 1942).

Medaglia d'oro al valor militare

— Da quattro mesi in posizione di resistenza, già distintosi in precedenti azioni di guerra, durante sette giorni di aspra lotta contro forze cinque volte superiori, resisteva in posto passando reiteratamente al contrattacco per rigettare oltre Don forze nemiche sempre incalzanti sostenute da potente appoggio di artiglieria e mortai, da violente azioni aeree, causando all'avversario perdite ingentissime in uomini e materiali. Superato in questa lotta accanita ogni limite di umana resistenza e ricevuto ordine di ripiegare su posizioni retrostanti, contrastava passo per passo le posizioni al nemico inchiodandolo successivamente al terreno infliggendogli continue gravi perdite, con sublime mirabile estremo sacrificio di pochi prodi stretti attorno al Colonnello Comandante il Reggimento, caduto eroicamente sul campo alla testa di essi in epica leggendaria affermazione di valor militare, spirito di sacrificio, fedeltà al dovere fino all'estremo. (Fronte russo: Don 12-17 dicembre 1942).

GIURAMENTO

"Giuro di essere fedele alla Repubblica Italiana ed al suo Capo, di osservare lealmente le leggi e di adempiere tutti i doveri del mio Stato al solo scopo del Bene della Patria".